ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Il mio incontro con Ignazio Silone”

20 Febbraio 2026



di Angelo Moscariello

Un giorno della primavera 1967 con il mio amico Marcello Troiani andai a sentire lo scrittore Ignazio Silone in una sala del Grande Albergo di L’Aquila dove dove era stato organizzato in incontro aperto al pubblico con lui. Terminato l’evento il mio amico Marcello chiese a Silone se potevamo andare a trovarlo alla casa di Roma perché lui voleva fargli leggere un manoscritto in forma di romanzo al quale stava da tempo lavorando.

Avuto da Silone il permesso e l’indirizzo di via Nomentana dove abitava, qualche giorno dopo ci presentammo emozionati al suo cospetto accolti con gentilezza dalla moglie Darina e Marcello gli fece vedere il suo corposo manoscritto di circa 400 pagine. Lo scrittore gli chiese quale fosse l’argomento. Lo soppesò dubbioso e lo invitò a ridurlo almeno della metà. Subito dopo Marcello mi incoraggiò a fargli vedere anche un mio racconto che tenevo timoroso in tasca, cosa che feci porgendo a Silone un mezzo foglio scritto che lui sorpreso prese in mano incuriosito.

Tornati a L’Aquila due mesi dopo ricevetti dalla redazione della prestigiosa rivista “Tempo Presente” diretta da Silone e da Nicola Chiaromonte una copia della rivista con il mio racconto pubblicato con accluso un assegno di diecimila lire. E questo fu l’inizio di una mia collaborazione con la rivista che

sarebbe durata anche l'anno dopo fino alla chiusura di essa avvenuta nel 1968. Quanto al voluminoso manoscritto di Marcello esso continuò ad essere visto e rivisto dall'autore mentre io ogni volta gli ripetevo sempre che era ancora troppo lungo (soltanto anni dopo seppi che lo aveva pubblicato presso un discusso editore napoletano).

A me l'incontro con Silone aprì molte porte editoriali a anche alla Rai, dove cercavano nuovi scrittori in vista di una serie di film sperimentali da realizzare. Mesi dopo mi traferii per lavoro a Torino e da allora non ho potuto più incontrare Ignazio Silone, della cui scomparsa avvenuta nell'agosto del 1978 seppi a distanza dalla stampa nazionale.